

IL COMUNE HA RIDOTTO GLI SPAZI PER LE AFFISSIONI LIBERE, MOLTI GLI INSERIMENTI ABUSIVI

Elezioni, la battaglia dei manifesti

Solo 49 i cartelloni gratuiti: i candidati sgomitano per conquistare i posti migliori

EMANUELE ROSSI

NELL'ERA dei social network e dei video virali, i "vecchi" manifesti elettorali sono ancora uno degli spazi più ambiti per chi fa campagna elettorale. Ma a Genova l'effetto combinato della par condicio (niente più affissioni a pagamento dal 12 maggio tranne quelle "mobili") e della legge di Stabilità del 2014 (taglio alle spese per le comunicazioni elettorali) hanno provocato una pesante riduzione degli spazi riservati alla pubblicità elettorale. Rimangono, in tutta la città, soltanto 49 "plance" occupabili dalle forze politiche, assegnati alle singole liste secondo l'ordine del sorteggio della scheda elettorale. Le targhette con il nome della lista sono state messe solo da pochi giorni. Sono spazi concessi gratuitamente e per questo ancora più ambiti, col risultato che c'è chi non si è fatto molti problemi a "occupare" con la sua faccia anche i posti riservati ad altri partiti, in attesa che venissero assegnati ai legittimi destinatari. E tra gli "attacchini" delle varie liste è già in atto una guerra di nervi.

Ma anche all'interno dei partiti, la competizione per mettere il proprio manifesto su uno degli spazi riservati sta deflagrando. «Se abbiamo

49 spazi per 40 candidati ipotizzare una rotazione per far vedere tutti è assurdo - ragiona Giorgio Ravera, della segreteria Pd - per questo noi nei nostri spazi metteremo il manifesto del partito e l'indicazione di voto per Crivello. Mentre ai candidati abbiamo fornito lo stesso numero di "santini" per tutti». Insomma, chi vuole farsi pubblicità da sé sui cartelloni se la dovrà pagare.

«Nel 2014 la legge ha disposto l'eliminazione della propaganda indiretta e determinato una forte riduzione degli spazi della propaganda diretta, cioè quella dei gruppi politici che partecipano alle elezioni - spiega l'assessore Elena Fiorini, competente per i servizi civici - inoltre siccome non c'era stata domanda per gli spazi riservati alle liste municipali, alcuni spazi abbiamo deciso di toglierli per evitare che fossero preda delle affissioni abusive». Per ogni municipio sono così rimaste cinque o sei plance al massimo. E la loro disposizione ha suscitato qualche polemica: Walter Pilloni, imprenditore di Sestri e candidato per il centro-destra al Municipio Medio Ponente, nei giorni scorsi è sbottato: «Il posizionamento dei cartelloni elettorali a Sestri e Cornigliano è indecente: sono pochi e in strade a

bassa frequentazione, sembra che si sia voluto nasconderli».

Le prime contestazioni sulle affissioni sarebbero già fioccate, a farne le spese un candidato di Fratelli d'Italia, Alberto Campanella, uno dei più presenti in assoluto sulle plance della città con il suo manifesto con il segnale di di-

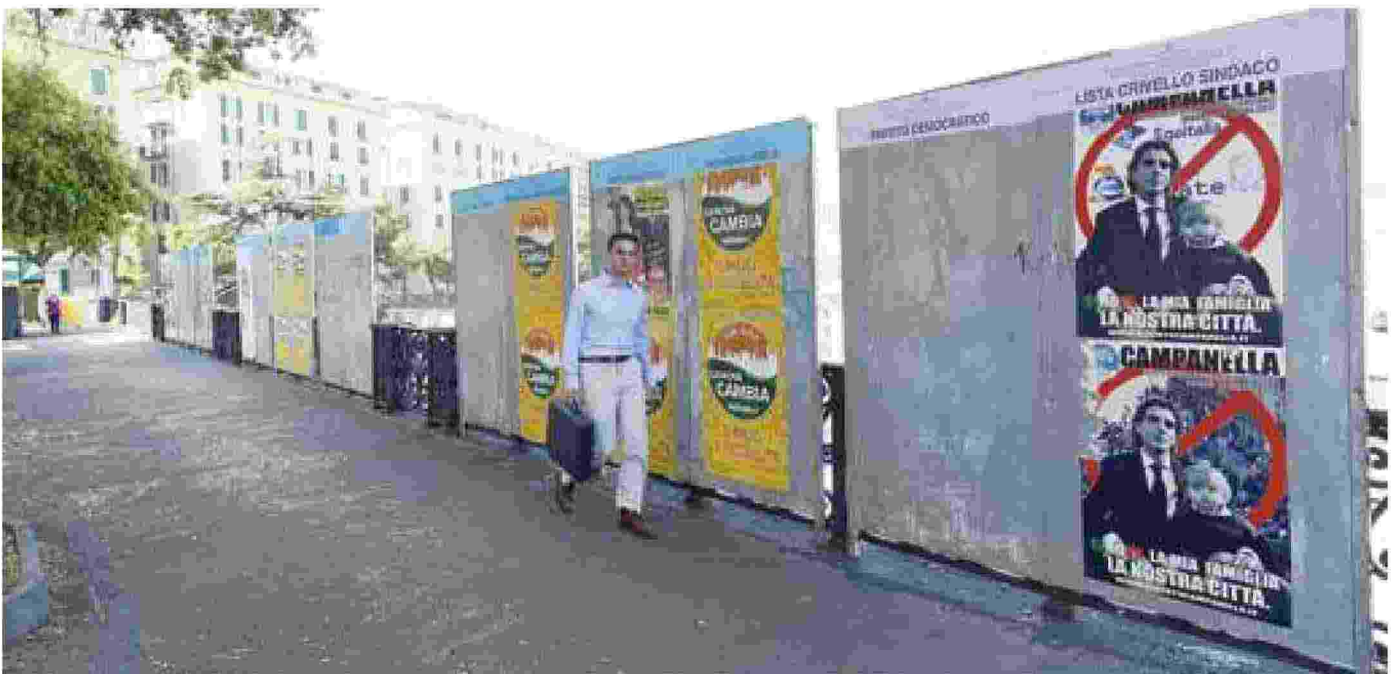
vieto a Equitalia sullo sfondo. Se le affissioni a pagamento sono ora bloccate (e quelle abusive dovrebbero essere coperte), stanno cominciando a diffondersi i "santini" con la novità di questa elezione del "santino doppio" con un candidato maschio e una femmina della stessa lista accomunati nello stesso spazio, visto che da quest'anno per il consiglio comunale si può esprimere una doppia preferenza purché i candidati siano di sesso diverso e nella stessa lista. Chi ha approfitta-

to dell'occasione è sicuramente **Lilli Lauro**: la consigliere regionale compare in "ticket" con Stefano Anzalone ma anche con Nicola Solimena, suoi colleghi di lista.

Chi invece ha investito parecchio sulla pubblicità "mobile", in particolare sugli autobus, è Marco Bucci: il suo volto è onnipresente sui mezzi pubblici, tra l'altro con l'effetto di sfruttare l'arancia che accomuna la sua lista civica e l'Amt.

LA POLEMICA

Pilloni: «A Sestri e Cornigliano i tabelloni elettorali sono quasi nascosti»



Affissioni sulle plance in largo San Francesco d'Assisi: pochi candidati rispettano l'indicazione politica dello spazio

PAMBIANCHI

